

# Ubi, accordo di Natale «Solo uscite volontarie e assunzioni di giovani»

*Azienda e sindacati firmano dopo una maratona di 35 ore*

**BERGAMO** - Ci sono voluti tre mesi di trattativa, con una media di tre incontri a settimana e una maratona conclusiva di 35 ore consecutive, ma alla fine la firma è arrivata: accordo di Natale sulla Banca unica alla Ubi, la Pedemontana del credito che ha assorbito gli storici nomi degli istituti varesini e che dà lavoro a circa un migliaio di addetti nei confini provinciali (fra Ubi e Popolare di Bergamo). Azienda e sindacati hanno trovato la quadra domenica sera ponendo fine a un incontro-fiume che ha attraversato l'intero ponte dell'Immacolata nel quartier generale di via Calvi a Bergamo. Il tavolo si è riunito anche di notte, con turni impegnativi da coprire per arrivare alla "fumata bianca".

«È stata dura, non sono mancati i momenti di tensione ma ce l'abbiamo fatta, la prima informativa è arrivata il 21 luglio», commenta con soddisfazione **Alessandro Frontini**, coordinatore di Fabi Varese, al tavolo in forma unitaria insieme agli altri sindacati, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin, Ugl e Sinfub.

«Proprio l'unità sindacale è stato il valore aggiunto che ha permesso di avere un fronte compatto davanti all'azienda per ottenere i punti per noi irrinunciabili - prosegue Frontini -. Abbiamo firmato per 600 esuberanti, tutti totalmente volontari con uscite da fine febbraio. Sono stati rimandati in una seconda fase (uscite nel 2018) gli ulteriori 700 esuberanti per i quali ci vorrà un accordo apposito. Inoltre sono stati definiti norme e trattamenti che nell'alveo della contrattazione di secondo livello forma-

no parte di un nuovo contratto integrativo. Tutto quello che non viene trattato in questo accordo viene rimandato a una fase due che vedrà le organizzazioni sindacali impegnate in una trattativa nel corso del 2017. Abbiamo firmato le garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali per il Gruppo Ubi, compresa la società di servizio Ubiss. È stata ottenuta la stabilizzazione di circa 130 tempi determinati attualmente presenti, oltre all'assunzione di ulteriori 200 risorse dando occupazione ai giovani e iniziando il processo di ricambio generazionale». Una partita vinta dunque, con ricadute non pesanti per la provincia di Varese: fra i 600 esuberanti, solo una ventina sono relativi alla zona.

«Non era scontato ottenere questo risultato in un periodo economico come quello che stiamo vivendo - prosegue il coordinatore Fabi -. Si mantengono i livelli occupazionali sul principio solidale: chi prendeva molto prenderà un po' di meno e chi prendeva meno un po' di più. Certo l'anno prossimo saremo impegnati nella fase due della trattativa». Un buon Natale, dunque, ma l'Epifania non si porterà via tutte le questioni sul campo, come sottolinea **Alberto Broggi** di First Cisl Varese: «Abbiamo firmato il miglior accordo possibile, sono state mantenute anche le indennità per chi quotidianamente si reca a Bergamo a lavorare. Ora per il territorio restano da valutare gli effetti delle prossime acquisizioni: vigileremo perché i doppianti di sedi non ricadano sui 150-200 varesini che lavorano negli uffici centrali che si occupano di contact-center e antiriciclaggio».

**Elisa Polveroni**